

IL
MAGGIO
DEI
LIBRI
2026

Ogni libro è una creatura viva

Percorso tra libri e film
della Biblioteca Luigi Chiarini

Creature in cammino.
Viaggi e trasformazioni tra
letteratura e cinema



www.ilmaggiodellibri.cepell.it - www.cepell.it - ilmaggiodelibri@cepell.it
#MaggioDeiLibri #CentroLibro



Il viaggio attraverso la letteratura e il cinema non solo come **spostamento nello spazio**, ma come esperienza di **trasformazione**. Le opere selezionate raccontano personaggi – vere e proprie **“creature in cammino”** – che, attraverso prove, incontri e attraversamenti, costruiscono o ridefiniscono la propria identità.

Il percorso propone un itinerario di **letture e visioni** che mette in dialogo testi letterari e trasposizioni cinematografiche, invitando a riflettere sul viaggio come **dispositivo narrativo e formativo**. Ogni tappa accosta un'opera letteraria alla sua rielaborazione filmica, evidenziando il rapporto tra costruzione dell'**immaginario** e dimensione sensoriale dell'**immagine**.

Attraverso una selezione di materiali conservati in biblioteca, il percorso esplora diverse declinazioni del viaggio – **geografico, esistenziale, culturale e spirituale** – mettendo in luce il movimento come motore delle narrazioni e strumento di rappresentazione del cambiamento individuale e collettivo. L'iniziativa si propone inoltre come occasione per valorizzare il patrimonio librario e documentario della Biblioteca e per riflettere sul dialogo tra **parola e immagine**.

La creatura che scopre il mondo

Il viaggio inizia con figure apparentemente marginali, chiamate ad affrontare esperienze più grandi di loro. Gli hobbit creati da J.R.R. Tolkien – protagonisti de **Lo Hobbit (1937)** e de **Il Signore degli Anelli (1954-1955)** – incarnano una dimensione domestica e rassicurante che viene progressivamente messa in crisi. Bilbo e Frodo sono creature ordinarie che, costrette a lasciare la sicurezza della propria casa, intraprendono un percorso segnato da prove morali e scelte decisive. L'attraversamento di territori sconosciuti diventa occasione di crescita e di acquisizione di consapevolezza. Nelle trasposizioni cinematografiche dirette da Peter Jackson – **Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello (2001)**, **Le due torri (2002)**, **Il ritorno del re (2003)** e la trilogia de **Lo Hobbit (2012-2014)** – il contrasto tra la fragilità degli hobbit e la vastità dei paesaggi amplifica il senso dell'avventura. Il viaggio assume così una dimensione **epica**, in cui il passo incerto

dei protagonisti diventa simbolo di una responsabilità che li supera. In questa stessa prospettiva di scoperta di mondi “altri” si colloca l’universo di **Avatar** di James Cameron. Come gli hobbit, il protagonista Jake Sully è una figura inizialmente limitata che viene proiettata nel misterioso mondo di Pandora. Qui, il viaggio di **redenzione** trasforma la “creatura” umana: attraverso il contatto con una natura bioluminescente e sacra, Jake impara a “**vedere**” e a proteggere un ordine profondo, proprio come Frodo impara a farsi carico della salvezza del mondo.

I materiali conservati in biblioteca permettono di approfondire il processo di costruzione dell’**immaginario**, mostrando il passaggio dalla parola all’immagine e dalla tecnologia alla metafora esistenziale.



Lo Hobbit : un viaggio inaspettato
Fisher, Jude
Bompiani 2012

Accompagnate lo hobbit Bilbo Baggins, Gandalf il Grigio e la Compagnia dei nani nella loro Ricerca della Montagna Solitaria per recuperare il tesoro rubato dal drago Smaug il Terribile. Lo hobbit e i nani hanno lasciato le comodità della casa di Bilbo e per ritrovare il tesoro perduto dovranno affrontare moltissimi pericoli: troll, elfi, orchi, Mannari e creature ancor più spaventose... "Lo Hobbit. Un viaggio inaspettato. Il racconto del film" offre informazioni essenziali e rivelazioni esclusive sul mondo di Bilbo e dei suoi compagni: quale legame esiste tra i vari membri della Compagnia di Thorin Scudodiquercia e chi ha più motivi di odiare gli orchi; perché gli elfi di Gran Burrone e il loro signore Elrond forniscono un rifugio sicuro ai nani nel momento del pericolo; perché gli orchi delle Montagne Nebbiose sono orrendamente deformi e chi è il mostruoso re che li domina; chi è l'eccentrico stregone Radagast e qual è la cupa minaccia che ha scoperto nella foresta di Boscotetro; inoltre, una nuova mappa, tratta dal film, che mostra il viaggio di Bilbo dalla Contea alle Terre Selvagge.



Il Signore degli anelli : trilogia

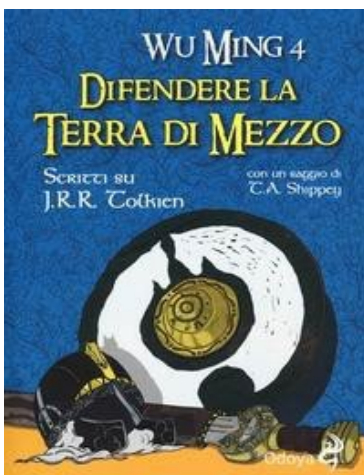
Tolkien, John Ronald Reuel
Bompiani 2000

"Il Signore degli anelli" è un romanzo d'eccezione, al di fuori del tempo. È un libro d'avventure in luoghi remoti e terribili, episodi di inesauribile allegria, segreti paurosi che si svelano a poco a poco, draghi crudeli e alberi che camminano, città d'argento e di diamante poco lontane da necropoli tenebrose in cui dimorano esseri che spaventano solo al nominarli, urti giganteschi di eserciti luminosi e oscuri. Tutto questo in un mondo immaginario ma ricostruito con cura meticolosa, e in effetti assolutamente verosimile, perché dietro i suoi simboli si nasconde una realtà che dura oltre e malgrado la storia: la lotta, senza tregua, fra il bene e il male.



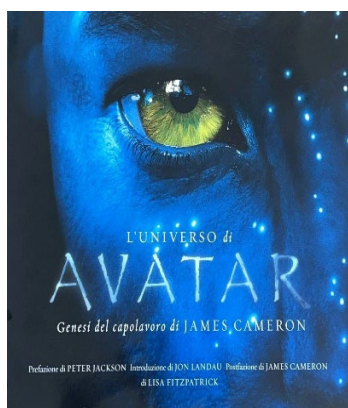
Il Signore degli Anelli : Il ritorno del re : guida fotografica
Brawn, David
Bompiani 2003

"Il ritorno del Re" l'ultimo film della trilogia del Signore degli Anelli segue l'eroico tentativo di Frodo di distruggere l'unico Anello e riportare la pace nella Terra di Mezzo. si riuniscono gli eserciti di Sauron, l'Oscuro Signore, e Gandalf con il resto della compagnia affronta l'epica Guerra dell'Anello. Mentre i suoi amici combattono per la vita, Aragorn deve decidere se seguire il proprio destino e reclamare il titolo di Re di Gondor. Il libro è una guida illustrata al terzo episodio della trilogia cinematografica de 'Il Signore degli Anelli'.



Difendere la terra di mezzo: scritti su J.R.R. Tolkien
Wu Ming 4
Odoya 2013

Un libro da battaglia, che fa piazza pulita dei pregiudizi sul padre della Terra di Mezzo e lo mette finalmente sotto la giusta luce: quella del grande autore moderno che con la sua opera ha dato vita a un fenomeno culturale senza precedenti. J.R.R. Tolkien (1892-1973) rappresenta un caso più unico che raro nella storia della letteratura contemporanea e merita di essere studiato a fondo. I suoi romanzi e i suoi scritti hanno dato vita a uno dei fenomeni culturali più duraturi e diffusi della nostra epoca, in grado di estendersi attraverso la letteratura, il cinema, il fumetto, la fan fiction, i giochi di ruolo, i videogame, il cosplaying, ma anche di suscitare interesse presso accademici e studiosi di letteratura di vari paesi. Anche in Italia, da alcuni anni, una nuova generazione di tolkienologi si è impegnata a fare carta straccia dei vecchi pregiudizi su un autore amato e bistrattato quanti altri mai. Soprattutto nel nostro paese Tolkien ha infatti subito un trattamento che non è toccato a nessun altro importante autore contemporaneo, schiacciato tra lo snobismo della critica paludata nei confronti della letteratura fantastica e le tirate per la giacca dei lettori confessionali o tradizionalisti. In questo libro, Wu Ming 4 raccoglie e amplia il proprio contributo alla missione di riscoperta di Tolkien, in sintonia con i maggiori esperti della materia tolkieniana. Con un saggio di Thomas A. Shippey.



L'universo di Avatar : genesi del capolavoro di James Cameron

Fitzpatrick, Lisa

Il castoro 2009

L'universo di Avatar offre uno sguardo approfondito sul processo creativo che ha dato vita al film di James Cameron, rivelandone la lunga gestazione e l'innovativo impianto visivo e tecnologico. Attraverso un ricco apparato iconografico – composto da concept art, schizzi e materiali di produzione – il libro documenta la costruzione del mondo di Pandora, un universo complesso e immersivo, caratterizzato da ecosistemi bioluminescenti e creature progettate nei minimi dettagli.

Il racconto segue anche la dimensione narrativa del film, incentrata sul viaggio di Jake Sully, figura liminale sospesa tra umano e altro, in un percorso di trasformazione, conflitto e ridefinizione identitaria. Arricchito da contributi di artisti e collaboratori, oltre che da testi di Peter Jackson e dello stesso Cameron, il volume restituisce la portata collettiva e sperimentale di un progetto che ha segnato una svolta nell'immaginario cinematografico contemporaneo.



Terre di mezzo : poetiche e metafore tra Avatar e Il signore degli anelli

Il cinema è una "terra di mezzo" tra reale e fantastico. In questo territorio ibrido, "Il Signore degli Anelli" e "Avatar" si sono imposti come due fenomeni del raccontare e del vedere, due storie epiche e fantastiche con il gusto per l'innovazione estetica, ma sempre legate all'etica della tradizione. Fantasy e fantascienza si riscoprono generi lontani nelle epoche messe in scena, ma simili nel recupero di solide basi narrative orientate al passato. Peter Jackson e James Cameron non hanno solo girato dei film, ma creato dei mondi, dato forma alla fantasia e sostanza all'immaginario collettivo. Pandora e Terra di Mezzo sono spazi dentro i quali il pubblico si riconosce, si perde e rimane ammaliato da eroi complessi, storie mitiche, personaggi esemplari.

La creatura che scopre se stessa

Con **Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie (1865)** di Lewis Carroll e **Povere creature! (1992)** di Alasdair Gray il viaggio diventa **metamorfosi**.

Alice cambia dimensione e prospettiva mentre attraversa un mondo assurdo e instabile; nel suo viaggio, più che cercare una meta, esplora se stessa, crescendo tra smarrimento e meraviglia. La prima trasposizione cinematografica del romanzo di Carroll è datata **1903**, per la regia di **Cecil M. Hepworth e Percy Stow**; si passa poi attraverso il famosissimo film di animazione della Disney del **1951**, diretto da **Clyde Geronimi, Hamilton Luske e Wilfred Jackson**, fino al **2010**, ancora una produzione Disney, per la regia di **Tim Burton**.

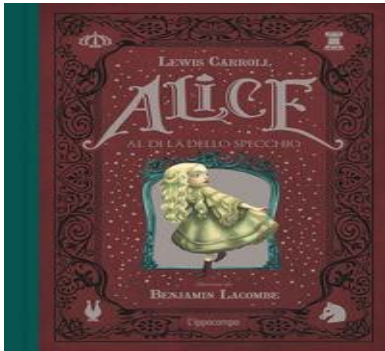
Bella Baxter, protagonista del romanzo di Gray e del film di **Yorgos Lanthimos (2023)**, scopre il proprio corpo e la propria libertà attraversando città e società diverse. Il cammino coincide con la nascita di una **coscienza** e con l'esercizio della **libertà**.

I volumi selezionati mettono in evidenza le stratificazioni interpretative di queste opere, mostrando come il passaggio dalla letteratura al cinema amplifichi il tema della **trasformazione identitaria**.



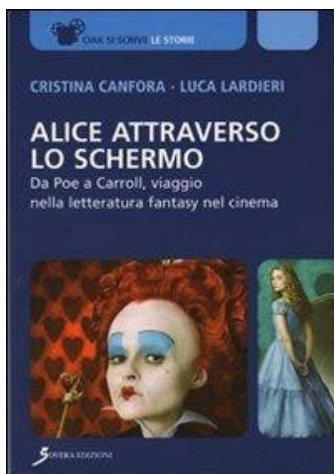
Alice nel paese delle meraviglie & Al di là dello specchio
Carroll, Lewis
Romanzi e racconti L'ippocampo 2021

Pubblicati nel 1865, gli splendidi "Alice nel paese delle meraviglie" e "Attraverso lo specchio" di Lewis Carroll sono diventati dei classici adorati da una generazione dopo l'altra. La storia di Alice, una ragazzina curiosa che attraverso la tana del coniglio arriva in un mondo bizzarro, ha conquistato i cuori dei lettori di tutte le età. Tra le tante "feature interattive", il giovane lettore scoprirà un'Alice con braccia e gambe allungabili, la casa del coniglio che si apre per rivelare un'Alice gigante, lo Stregatto con una linguetta per togliere il gatto e lasciare solo il suo ghigno, una mazza da croquet a forma di fenicottero che si muove per colpire il riccio, nonché una mappa del mondo oltre lo specchio.



Alice al di là dello specchio
 Carroll, Lewis
 Romanzi e racconti L'ippocampo 2021

Dopo "Alice nel paese delle meraviglie", Benjamin Lacombe torna a esplorare la distorsione del tempo e dello spazio in "Alice Al di là dello specchio". Il mitico sequel di Lewis Carroll fu pubblicato nel novembre del 1871: in occasione del 150° anniversario sono previste importanti ricorrenze nel Regno Unito (Mostra al Victoria & Albert Museum) e non solo, come era già successo sei anni fa con i 150 anni del primo Alice. In questo capolavoro Alice si chiede cosa possa esistere al di là di uno specchio, e per scoprirlo lo attraversa. La ragazzina si misura allora con il mondo degli scacchi e incontra personaggi uno più strampalato dell'altro.



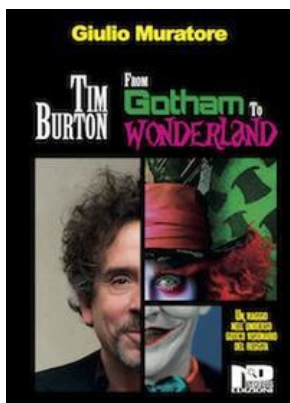
Alice attraverso lo schermo : da Poe a Carroll viaggio nella letteratura fantasy nel cinema
 Canfora, Cristina
 Sovera 2010

Il cinema, sin dalle sue origini, ha sempre guardato alla letteratura per trarre ispirazione. Il genere fantasy e la fantascienza, in particolar modo, hanno attinto a piene mani da un certo tipo di racconti e di romanzi che, durante oltre un secolo di storia cinematografica, sono stati interpretati e rivisitati secondo il gusto di numerosi cineasti. Attraverso il confronto e l'analisi di testi celebri come *Alice nel paese delle meraviglie* e recenti bestseller come *Amabili resti* (*The Lovely Bones*) di Alice Sebold, questo agile volume compie un viaggio nel cinema fantastico. Il saggio mette in risalto i film che hanno segnato un'epoca (*Il mago di Oz*, *Matrix* e *Il Signore degli Anelli*), piccole gemme del genere (*Donnie Darko* e *Il mistero di Sleepy Hollow*) e i capolavori di tre maestri della settima arte che hanno aperto una breccia nel cinema del futuro: *Avatar* di James Cameron, *Amabili resti* di Peter Jackson e *Alice in Wonderland* di Tim Burton.



Tim Burton e il catalogo delle Meraviglie : un saggio "pop" tra letteratura e cinema
 Folino, Maria Cristina
 Dialoghi 2022

"Tim Burton e il catalogo delle Meraviglie" è un gioco di rimandi e innovazione tra l'opera letteraria di Lewis Carroll e i film Disney: questo saggio "pop", che spazia tra diversi media e modalità di comunicazione, intende evidenziare le valenze metaforiche assunte, di volta in volta, dal Paese delle Meraviglie di Carroll all'interno della trasposizione cinematografica di Tim Burton. Esaminando la natura della nuova Alice adolescente, se ne vedranno i molteplici aspetti e le implicazioni: quale significato è insito nei dubbi, nei ricordi e nella paura della rivalse da parte della protagonista? Dopo aver viaggiato dalla carta stampata al cinema, e ritorno, la risposta definitiva – in ogni caso – spetta al lettore.



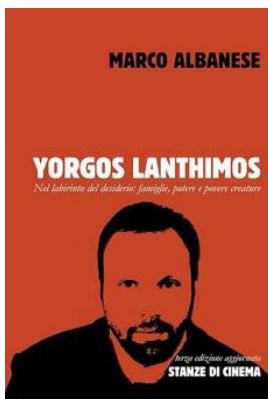
Tim Burton from Gotham to Wonderland
 Muratore, Giulio
 Nero press 2014

L'opera rappresenta un ideale sentiero letterario verso la scoperta dell'universo gotico-visionario di questo regista. L'intento del volume è quello di ripercorrere le tappe più significative della carriera del cineasta americano attraverso un approccio anticonvenzionale, non rigidamente vincolato allo sviluppo cronologico della sua filmografia, ma piuttosto orientato a indagare quegli aspetti della sua poetica fino a oggi poco noti, in parte trascurati o subordinati a questioni di maggior interesse commerciale: la figura dell'outsider, la rappresentazione dell'infanzia, il ruolo femminile nell'evoluzione dell'eroe, l'elusione della sessualità nel percorso narrativo, l'ispirazione gotica e le contaminazioni di matrice espressionista. Un'analisi che non vuole essere puro divertissement ma possa legarsi all'esperienza umana e ai valori sociali coi quali l'autore è cresciuto e nei quali ha operato, regalando al lettore e all'appassionato dell'opera burtoniana una nuova prospettiva sull'opera di questo affascinante personaggio.



Povere creature!
 Gray, Alasdair
 Safarà 2023

Chi è veramente Bella Baxter, giovane donna ritrovata nelle fredde acque del Clyde nella Glasgow tardovittoriana e riconsegnata alla vita grazie agli oscuri esperimenti di Godwin Baxter, tormentato genio della chirurgia? Sarà arduo, quasi impossibile, dare una risposta, perché Bella è molto più della donna che è stata: oggetto di folli passioni amorose, la vedremo attraversare la sua epoca passando per salotti austeri, casinò decadenti e bordelli parigini, con lo stupore di chi per la prima volta vede il mondo nella sua prodigiosa follia, incarnando – con il medesimo desiderio che desta al suo passaggio – i più alti ideali umani, senza mai smettere di suscitare scandalo per l'oltraggio più grave di tutti: vivere un'esistenza radicalmente libera. Da questo romanzo, il nuovo film di Yorgos Lanthimos prodotto da Searchlight pictures. Prefazione di Enrico Terrinoni.



Yorgos Lanthimos : nel labirinto del desiderio: famiglie, potere e povere creature
 Albanese, Marco
 Stanze di cinema 2024

Quando il trentacinquenne Yorgos Lanthimos presenta a Cannes il suo terzo film, Dogtooth, vincendo la sezione Un certain regard nel 2009, il cinema greco diventa improvvisamente l'epicentro dell'attenzione internazionale. Il Paese è scosso da una profondissima crisi economica; eppure, l'industria audiovisiva nazionale è al culmine di un processo espansivo che si è giovato del boom delle televisioni commerciali, dell'entrata nell'Unione Monetaria Europea e delle Olimpiadi di Atene del 2004. Il successo di Lanthimos e degli altri registi della Greek Weird Wave viene soprattutto dal prestigio guadagnato all'estero, nei festival europei e negli Stati Uniti.

Con *The Lobster*, *Il sacrificio del cervo sacro* e *La favorita* il suo cinema sembra cambiare faccia, diventa apolide e si fa meno radicale, pur mantenendo una dimensione surreale e antinaturalistica nella quale vivono personaggi destinati alla solitudine. Rimane centrale la rappresentazione del potere, nelle sue forme minime

di predominio egoistico, in quelle più strutturate della famiglia e dei corpi sociali e anche nella sua dimensione assoluta.

Con *Povere creature!* interpretato da Emma Stone vince il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia e quattro premi Oscar. *Kinds of Kindness* e *Bugonia* sono i suoi ultimi film.

La creatura che scopre l'altro

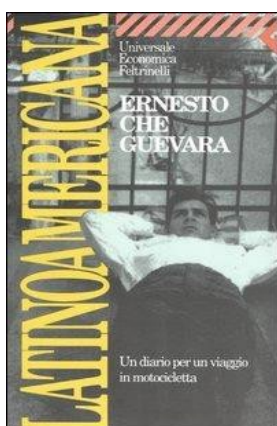
Il viaggio può assumere una dimensione **etica e politica**, diventando uno strumento privilegiato di conoscenza dell'altro, di presa di coscienza delle disuguaglianze e di ridefinizione dello sguardo.

In **Latinoamericana** di Ernesto Guevara e in **Un gitano sedentario** di Alberto Granado, così come nel film **I diari della motocicletta (2004)** di Walter Salles, l'esperienza del viaggio si traduce progressivamente in una presa di coscienza delle disuguaglianze sociali. L'itinerario attraverso l'America Latina diventa un confronto diretto con la povertà e l'ingiustizia, segnando il passaggio dall'entusiasmo giovanile a una più matura consapevolezza politica.

Una prospettiva differente e sovversiva è proposta da **Johan Padan a la scoperta de le Americhe** di Dario Fo. Attraverso il filtro del grammelot e della tradizione comica, il viaggio viene riletto in chiave critica, mettendo in discussione il racconto eurocentrico della conquista. Il film d'animazione diretto da Giulio Cingoli (2002) traduce questa visione in immagini, mantenendo il tono ironico e sovversivo del testo.

Il confronto con l'altro può spingersi fino a una dimensione più profonda e destabilizzante, come in **Il tè nel deserto** di Paul Bowles e nella trasposizione cinematografica di Bernardo Bertolucci (1990). Qui il Sahara non è semplice sfondo, ma presenza dominante che incide sulla psicologia dei personaggi: il viaggio diventa un'immersione in un'**alterità radicale**, capace di mettere in crisi ogni certezza occidentale.

In questa sezione, il viaggio si configura dunque come esperienza di confronto tra culture e come occasione di trasformazione dello sguardo, mentre il dialogo tra parola e immagine — ben rappresentato dai materiali conservati in biblioteca — restituisce la complessità dell'incontro con l'ignoto.



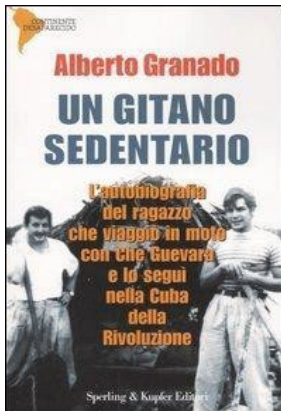
Latinoamericana : un diario per un viaggio in motocicletta

Guevara, Ernesto

Feltrinelli 2004

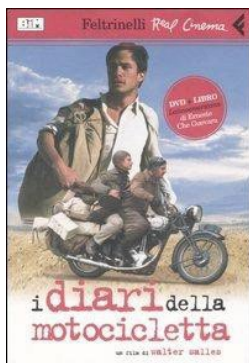
Nel dicembre del 1951 due ragazzi argentini partono su una sgangherata motocicletta da Cordoba, decisi ad attraversare il continente fino al Venezuela. Entrambi studenti di medicina, Ernesto Guevara de la Serna e Alberto Granado termineranno quel lungo viaggio il 26 luglio 1952. Qualche tempo dopo l'uomo che la storia ricorderà con il soprannome di Che, riordina i suoi appunti in un libro, che è il dettagliato resoconto delle traversie affrontate in migliaia di chilometri. Chi scrive non è ancora il comandante Che Guevara, ma

un ragazzo entusiasta, incline alle avventure picaresche e già infiammato da quella bramosia di vivere e di conoscere che lo accompagnerà in tutta la sua breve esistenza.



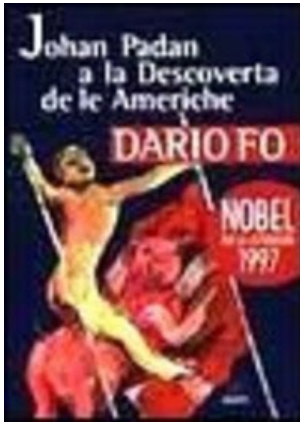
Un gitano sedentario
Granado, Alberto
Spring & Kupfer 2004

Nel 1951 Alberto Granado, con l'amico Ernesto Guevara, salì su una vecchia moto e partì per un viaggio attraverso l'America latina che avrebbe segnato il destino di entrambi, mettendoli di fronte al degrado e alla miseria di tanta parte della popolazione. Al loro ritorno, Ernesto avrebbe imboccato la strada dell'impegno rivoluzionario e Alberto si sarebbe dedicato alla cura dei lebbrosi. Si ritrovano nel 1961 nella Cuba conquistata da Fidel Castro, dove il comandante Che Guevara si era ormai stabilito. All'invito del compagno, Alberto lasciò il suo lavoro all'università di Caracas e si trasferì nell'isola, dove aprì una scuola di medicina e partecipò con entusiasmo alla costruzione di una nuova società.



I diari della motocicletta
Salles, Walter
Feltrinelli 2004
DVD Video

Prima che Ernesto Guevara diventasse il Che. Prima che lo studente di medicina si scoprisse guerrigliero e rivoluzionario. Dall'Argentina al Cile, dal Perù al Venezuela, 15.000 chilometri in America Latina su una sgangherata Norton 500, insieme ad Alberto Granado, compagno d'infanzia. Il viaggio attraverso un intero continente, tra villaggi poverissimi e scenari maestosi, per scoprire l'amicizia e l'amore, guardare negli occhi la miseria della gente e sentire crescere in sé un bisogno di giustizia per tutti.



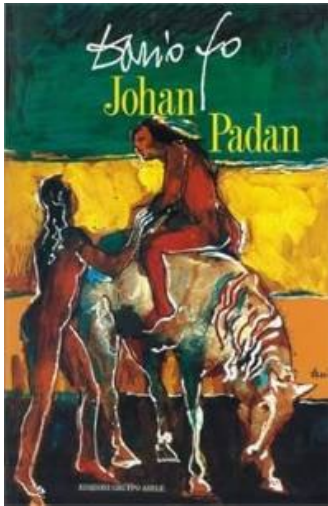
Johan Padan a la discoverta de le Americhe
Fo, Dario
Giunti 1997

Il testo teatrale che Dario Fo consegna alle stampe in questa edizione è un'opera per più aspetti singolare. Vi si racconta la scoperta del continente americano da parte degli spagnoli tra il XV e il XVI secolo; ma, per narrare la cronistoria del rapporto tra mondo europeo e tribù indigene dell'America centrale e della feroce e spietata colonizzazione, Dario Fo ha dato la parola ad un picaresco avventuriero italiano, Johan Padan. Fuggito da Venezia e dalla Spagna per scampare alle persecuzioni dell'Inquisizione è scagliato nel bel mezzo della conquista spagnola del nuovo continente. Il protagonista è cantore assoluto di una storia che parla dello scontro tra culture diverse. Johan Padan a la Discoverta de le Americhe è un'opera singolare perché non si limita ad essere "testo" di teatro trasferito in volume: in questa veste editoriale è riprodotto fedelmente l'originale che Dario Fo ha elaborato durante la stesura del manoscritto. Ogni immagine è quindi al tempo stesso frammento di sequenza visiva degli eventi, indicazione scenografica per una realizzazione teatrale e documento di come, sotto i nostri occhi, il "canovaccio" del teatro possa trasformarsi, da strumento personale di lavoro e diario di scrittura, in manuale di regia e testo d'autore.



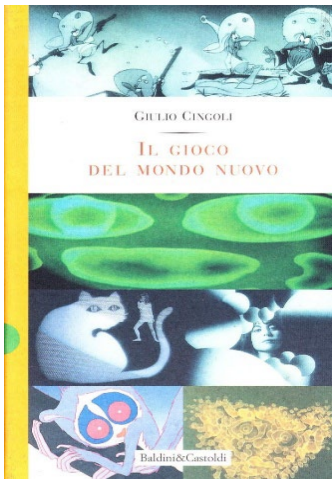
Fo, Dario
Johan Padan a la discoverta de le Americhe
Einaudi 2003

“Juan Padan è un personaggio che ritroviamo anche nella Commedia dell'arte, chiamato in maniere diverse: Giovan, Giani, Zanni. Questo Juan è una specie di Ruzante, più propriamente uno Zanni, maschera prototipo di Arlecchino, che, come vedremo, nato a sua volta nelle valli di Brescia e Bergamo, si ritrova letteralmente proiettato nelle Indie, ingaggiato su una nave della quarta spedizione di Colombo”. (Dario Fo)



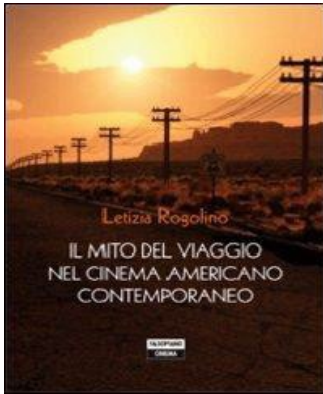
Johan Padan
Fo, Dario
Gruppo Abele 1992

Qui si cerca di dimostrare come non sia vero che sempre gli Indios si siano ridotti, vinti e abbioccati, davanti alla truppa imbattibile dei cristiani conquistatori. Qui si racconta come più di una volta gli Indios abbiano saputo resistere, si siano organizzati con coraggio e intelligenza al punto da cacciare, dalle loro terre, interi eserciti di Spagnoli, Portoghesi, Francesi, Inglesi, coi loro cannoni e carri e cavalli per decine di volte... per secoli.



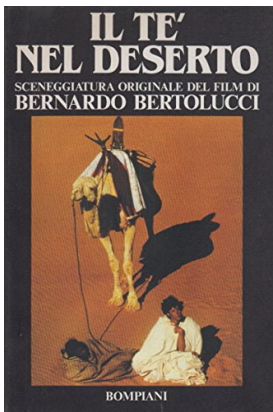
Il gioco del mondo nuovo
Cingoli, Giulio
Baldini & Castoldi 1996

Cingoli ripercorre una vita passata fianco a fianco con la TV. Dalla RAI di Milano dove Eco, giovane funzionario, ballava da solo nei corridoi, sino al sodalizio con Guglielmi per definire l'immagine della terza rete. Per arrivare al nuovo, attualissimo impegno del rilancio in TV del cartoon italiano.



Il mito del viaggio nel cinema americano contemporaneo
 Rogolino, Letizia
 Falsopiano 2012

Nel giro di poche ore, ci troviamo sperduti nel deserto del Nevada o alle prese con la natura selvaggia di paesaggi incontaminati e disabitati, a bordo di un'auto che procede a grande velocità, per portare a termine una missione o comprendere veramente noi stessi. Il cinema diventa così il nostro biglietto di andata (ed eventuale ritorno) per qualsiasi luogo; costituito da immagini in movimento, forse meglio di altre forme artistiche può descrivere il senso del viaggio e della scoperta di sé. Il genere cinematografico che di più di ogni altro è il manifesto di questo tipo di film è il Road Movie. La sua peculiarità è la sua essenza camaleontica, pur essendo un genere a sé, il Road Movie abbraccia molte altre tipologie di film, dal thriller alla commedia, dal dramma alla fantascienza, creando contaminazioni complesse ed emozionanti, incentrate sul mito della scoperta e del vagabondare. Questo libro è un'appassionata introduzione al viaggio nel cinema americano contemporaneo e alla sua magia, un tema che ha incantato milioni di spettatori capaci di abbandonarsi al fluire delle sue immagini.



Il tè nel deserto
 Peploe, Mark
 Bompiani 1994

È il 1947 e un terzetto di americani sbarca in un porto nordafricano. Port è un musicista, ma da molto tempo non compone più. Sua moglie Kit, cinque anni prima, ha scritto una commedia. Sono venuti in Africa per cercare se stessi, mettendo in conto anche il rischio di non tornare. Il terzo personaggio, Tunner, è più giovane ed è affascinato dai suoi compagni di viaggio: più che un elemento detonatore, però, funge da "cuscino" tra i due, come dice Port. Sarà più tardi, nella solitudine esteriore e interiore del Sahara, sempre più lontani dal mondo occidentale, che Port e Kit si troveranno ad affrontare se stessi. Tratto dal romanzo di Bowles e girato tra Marocco, Algeria e Niger, *Il tè nel deserto* è il più intimista dei kolossal di Bernardo Bertolucci.

La creatura che scopre il sacro e la natura

La creatura che scopre il sacro e la natura

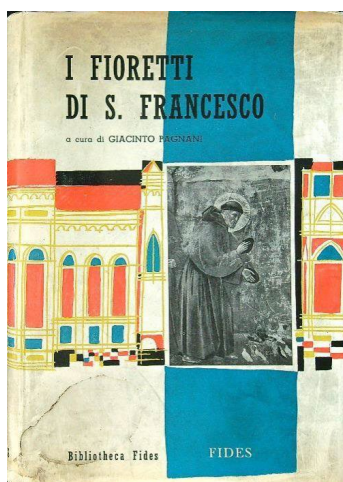
Un'ulteriore tappa del percorso è dedicata alla figura di **Francesco d'Assisi**, a partire dalla tradizione dei **Fioretti (1476)**, attribuiti a Ugolino da Brunforte, e in dialogo con due differenti dispositivi filmici: la trasfigurazione lirica di Franco Zeffirelli in **Fratello sole, sorella luna (1972)** e la lettura più problematica e disincantata proposta da Liliana Cavani nei suoi lavori dedicati al Santo.

In entrambe le declinazioni, la vicenda francescana si sottrae a una dimensione puramente biografica o agiografica per configurarsi come paradigma di **trasformazione**: il viaggio non è itinerario nello spazio, ma processo di spoliazione e ridefinizione del rapporto tra soggetto e mondo. Il distacco dai beni e l'immersione nella natura assumono così valore epistemologico, come forme di accesso a una conoscenza altra, fondata sulla relazione e sull'ascolto.

Nel movimento del suo cammino — segnato da incontri, povertà e progressivo svuotamento dell'identità sociale — Francesco elabora una postura etica in cui ogni creatura diviene interlocutore e compagno di percorso. Ne emerge una visione del reale articolata su principi di **fraternità, umiltà e interdipendenza del vivente**, che il cinema traduce in immagini di soglia e di passaggio.

In questa stessa logica simbolica si colloca anche **Le cronache di Narnia** di C. S. Lewis. Il varco dell'armadio non rappresenta una fuga dalla realtà, ma un dispositivo di rivelazione: l'accesso a un mondo altro in cui la natura è attraversata da una presenza sacra e ordinatrice. L'incontro con Aslan — figura salvifica e principio etico — segna per i protagonisti l'avvio di un processo di maturazione morale e spirituale.

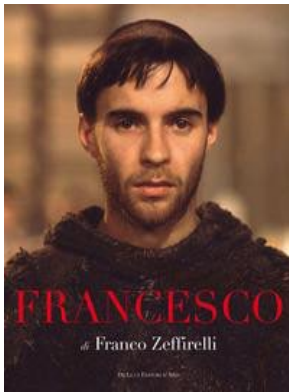
Anche nelle trasposizioni cinematografiche della saga, a partire da **Le cronache di Narnia – Il leone, la strega e l'armadio**, il paesaggio assume una funzione iniziatica: l'attraversamento dello spazio coincide con una trasformazione interiore, in cui il viaggio diviene esperienza di rivelazione.



I fioretti di S. Francesco
Francesco : d'Assisi <santo>
Bibliotheca fides 1962

Simile ad un affresco che a distanza di secoli conserva la sua primitiva freschezza, I fioretti di San Francesco manifestano nell'immediatezza del racconto una carica di intensa religiosità che denota un modo nuovo di sentire e di vedere le cose supreme e terrene. Da quelle vicende francescane emergono le figure dei compagni di Francesco dei quali esistono oltre duecento biografie. Questa edizione rappresenta una sinesi dei vari

codici, per la prima volta palesa alcune scoperte e si esprime sui punti più oscuri e controversi sull'origine dei Fioretti.



Francesco : Fratello sole, Sorella luna
Zeffirelli, Franco
De Luca 2014

Le fotografie dal film “Fratello Sole Sorella Luna” di Franco Zeffirelli illustrano il cammino di Francesco quando fa rinascere il cristianesimo in una Europa ricca e potente ma sul punto di dimenticarlo. Accanto alla ricchezza c'era oppressione e miseria e si diffondeva ovunque una sfiducia nella bontà della creazione, un'ombra di cupo pessimismo. Francesco, dopo un'esperienza terribile, ha un'illuminazione e annuncia la gioia, la gloria, la bellezza, la perfezione del creato, fa sentire che l'amore di Dio pervade ogni cosa e, di contro la tronfia orgogliosa inutile avidità degli uomini. Si ribella alla schiavitù imposta ai servi e ai miseri, li libera, poi se ne va da Assisi senza nulla, nudo, per costruire la sua chiesa e il suo movimento fino a chiedere al Papa di riconoscerlo; lo ottiene perché la sua innocenza, la sua sincerità, le sue parole fanno breccia nel cuore di Innocenzo III, il più potente papa del secolo. Gli recita il brano di Matteo, dei gigli di campi e il grande Papa, commosso, lo abbraccia



Rapito dalla bellezza : un commento spirituale del film Fratello sole sorella luna di Franco Zeffirelli
Musicò, Francesco
Fede & cultura 2014

La storia di San Francesco d'Assisi, da guerriero figlio di mercanti a simbolo della carità e della povertà, non poteva non ispirare il mondo del cinema. La vita del fondatore dell'Ordine francescano assomiglia a una parabola evangelica perché racconta la vicenda storica di un uomo che ha talmente incarnato il Vangelo da essere definito dai suoi contemporanei un'alter Christus. In particolare, il film Fratello Sole Sorella Luna di Franco Zeffirelli è riuscito a raccogliere la sfida culturale propria della nostra epoca e a utilizzare il mezzo

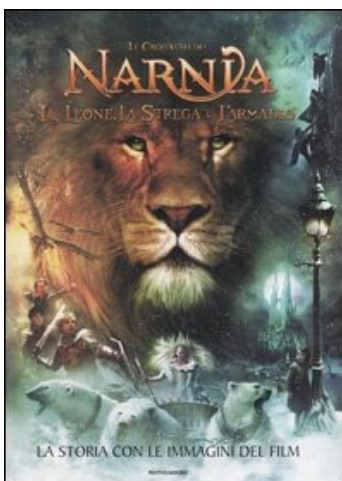
cinematografico per trasmettere dei contenuti di fede, ribadendo la perenne attualità del messaggio di Francesco per la vita e la missione della Chiesa. Questo libro vuole essere un inno alla bellezza che rapisce che si traduce in profonde riflessioni spirituali scaturite dalla visione del film e trasforma la pellicola in luogo pedagogico generante speranza cristiana. In chiusura, un capitolo è dedicato all'altrettanto importante film Francesco di Liliana Cavani.

GIUSEPPE SCIAVILLA
TEOLOGIA DEL FILM
LILIANA CAVANI E IL SUO FRANCESCO
PROSPETTIVE TEOLOGICHE-CINEMATOGRAFICHE
Prefazione di
MONS. DARIO VIGANO



Teologia del film : Liliana Cavani e il suo Francesco : prospettive teologiche-cinematografiche
Sciavilla, Giuseppe
Aracne 2023

Il lavoro si divide in tre parti: nella prima parte abbiamo preso in esame il cinema con una prospettiva metodologica sociologico-religiosa che ha tenuto presente innanzitutto un accenno al divino sullo schermo e sul linguaggio religioso. La preziosità del cinema di Cavani si rivela nella seconda parte del nostro studio, che presenta la sua vita e la sua evoluzione artistica e cinematografica. Coronamento e risultato di questi approfondimenti sulla cinematografia di Liliana Cavani, alla luce della teologia del cinema e della narrazione, è la lettura dei tre film che la regista ha realizzato su Francesco: il primo è il film TV per la RAI Francesco di Assisi (1966), è novità assoluta anche nel palinsesto della televisione italiana; il secondo, Francesco (1989), è realizzato dalla regista per il cinema; la terza opera è nuovamente per la televisione: Francesco (2014).

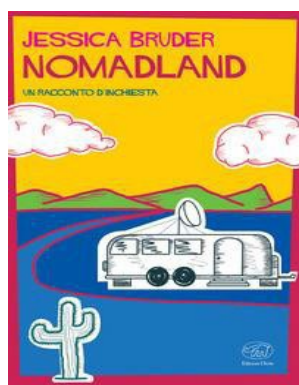


Le cronache di Narnia : il leone, la strega e l'armadio : la storia con le immagini del film
Egan, Kate
Mondadori 2005

Lucy e i suoi fratelli non immaginavano certo che nell'enorme guardaroba della casa di campagna ci fosse una porta, e dietro la porta un mondo popolato di fauni, gnomi, animali parlanti e creature meravigliose. È il fantastico regno di Narnia, una landa bellissima, ma stretta nella morsa di un inverno senza fine e dominata dalla spietata Strega Bianca, che minaccia di trasformare i ribelli in gelide statue di marmo. Ma c'è una creatura, grande e maestosa, che il più potente degli incantesimi non riuscirebbe a piegare: il suo sguardo è furente e presto tornerà a fare giustizia di ogni crudeltà e sopruso... Il capolavoro della moderna letteratura inglese raccontato attraverso le splendide immagini del film.

La creatura che scopre la realtà

Il cammino può anche essere una necessità. In **Nomadland – Un racconto d'inchiesta** (2017) di Jessica Bruder e nel film di Chloé Zhao del 2020 il viaggio racconta la vita dei nuovi nomadi americani costretti a vivere sulla strada dopo la crisi economica. La protagonista Fern intraprende un viaggio che è sia attraversamento dei territori Americani che ricerca interiore. Muovendosi tra vasti paesaggi e comunità nomadi riscopre una forma di libertà essenziale e un nuovo modo di abitare il mondo. In modo diverso ma ugualmente potente, **Le avventure di Pinocchio** di Carlo Collodi mostrano un'altra creatura errante: il burattino che fugge, sbaglia, cade e riparte. In entrambi i casi il viaggio diventa esperienza di sopravvivenza e di crescita. Cinematograficamente parlando partiamo dal primissimo debutto assoluto di Pinocchio al cinema, era il 1911 quando il regista italiano Giulio Antamoro dirige **Pinocchio**, che vedeva come protagonista il famoso burattino interpretato dalla star del cinema muto Ferdinand Guillaume. Passiamo poi al film che ha permesso a Pinocchio di essere conosciuto in tutto il mondo: il capolavoro di Walt Disney del 1940. Un lungometraggio d'animazione ricco di magia e musiche indimenticabili. Arriviamo al 1972 quando sulle reti Rai venne trasmesso per la prima volta **Le avventure di Pinocchio**, uno sceneggiato suddiviso in 5 parti diretto da Luigi Comencini, qui troviamo un Nino Manfredi, in stato di grazia, nel ruolo di Geppetto e una splendida Gina Lollobrigida nei panni della fata turchina. Facciamo un salto temporale di ben 30 anni e arriviamo al 2002 con il **Pinocchio** di Roberto Benigni. Nel 2019 nei cinema esce il **Pinocchio** di Matteo Garrone e nel 2022 la rivisitazione del capolavoro di Collodi girata interamente in stop-motion, **Pinocchio di Guillermo del Toro**.



Nomadland : un racconto d'inchiesta

Bruder, Jessica

Clichy 2020

Ogni giorno in America, il Paese più ricco del mondo, sempre più persone si trovano a dover scegliere tra pagare l'affitto e mettere il cibo in tavola. Di fronte a questo dilemma impossibile, molti decidono di abbandonare la vita sedentaria per mettersi in viaggio. In un mondo in cui basta un ricovero in ospedale al momento sbagliato per mandare in fumo i risparmi di una vita, in cui la previdenza sociale è praticamente inesistente e il peso dei debiti spinge molti alla disperazione, donne e uomini in età da pensione hanno iniziato a migrare da un lato all'altro del Paese attraverso i mezzi di trasporto più vari, tra un lavoro precario e l'altro. Tra loro Linda May: una nonna di 64 anni, dai capelli grigi, che vive viaggiando su un 28 piedi. 'Nomadland', nato dall'inchiesta «Dopo la pensione» ci accompagna in un viaggio attraverso la vita, i sogni e le speranze di questi nomadi del terzo millennio, per scoprire che, squarciato il velo illusorio del Sogno

Americano, al di là è forse possibile scorgere una nuova realtà, più umana, più solidale, più bella. Dal libro è stato tratto il film - diretto da Chloé Zhao e interpretato dall'attrice Premio Oscar Frances McDormand - che ha vinto il Leone d'oro alla 77ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2020)



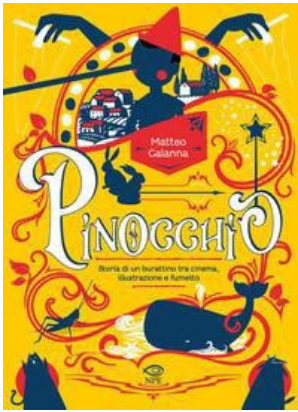
Le avventure di Pinocchio
Collodi, Carlo
Rizzoli 2019

"Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino" è un romanzo scritto da Carlo Collodi (pseudonimo dello scrittore Carlo Lorenzini) a Firenze nel 1881. Si tratta di un classico della cosiddetta letteratura per ragazzi, benché grazie al giudizio favorevole di Benedetto Croce, che ne scrisse nel 1903, sia rientrato a pieno titolo nella letteratura. Volume illustrato dal pennello di Marcello Jori.



Pinocchio
Bene, Carmelo
Bompiani 2014

La storia del burattino più famoso del mondo interpretata da Carmelo Bene: una favola senza tempo rivive nella drammaturgia di un grande autore e interprete. Fedele al testo di Collodi, Carmelo Bene allestisce la sua versione del Pinocchio per l'inaugurazione del Teatro Laboratorio di Roma, nel 1961. Lo spettacolo ebbe un tale successo che venne più volte replicato nei decenni successivi, a teatro e in radio, fino a diventare una versione televisiva per la Rai nel 1999.



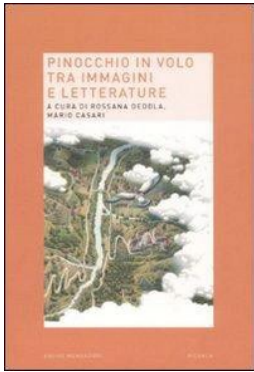
Pinocchio : storia di un burattino tra cinema, illustrazione e fumetto
 Calanna, Matteo
 NPE 2024

Fin dai primi esordi su giornale, Pinocchio ha sempre avuto uno strettissimo legame con l'immagine. In un viaggio attraverso i suoi mille volti, il volume analizza i rapporti tra il romanzo originale e i suoi principali adattamenti nel cinema, nell'illustrazione e nel fumetto, cercando di capire come un burattino di legno sia riuscito a destare l'interesse di un pubblico sempre più vasto e, al tempo stesso, diverso. Attraverso una così vasta disamina dei mille volti di Pinocchio, il volume cerca di dimostrare quale sia la forza del personaggio che, a distanza di 140 anni dalla sua prima apparizione e contro ogni iniziale apparenza e diffidenza (anche dello stesso autore), non smette di appassionare intere generazioni.



Le avventure di Pinocchio : tra un linguaggio e l'altro
 Meltemi 2002

Il libro di Collodi è uno di quei testi che paiono possedere un'inesauribile vitalità e una straordinaria capacità fecondativa: continuamente riproposto in innumerevoli traduzioni, riduzioni, rielaborazioni creative in altri linguaggi. Finisce per assumere una sorta di 'esemplarità', come se nel corso del tempo fosse stato ripetutamente 'messo da parte perché serva da modello' insieme a tutte le sue diverse interpretazioni. Cercando di cogliere le radici testuali di tanta fortuna e produttività, gli autori dei saggi raccolti in questo volume si chiedono se e in che modo tutte queste versioni, letture, rielaborazioni possano essere considerate un complesso mitico contemporaneo.



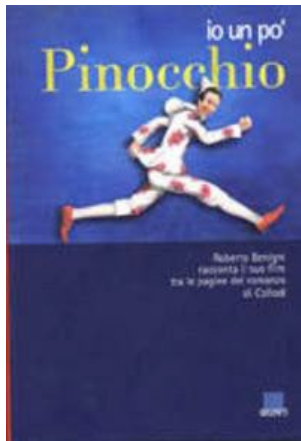
Pinocchio in volo tra immagini e letterature
Bruno Mondadori 2008

Tra sberleffi e capriole, Pinocchio è diventato universale prima che il nostro pianeta venisse investito dalla globalizzazione. Questo volume cerca di seguire alcune tappe del suo straordinario viaggio intorno al mondo e soprattutto della sua corsa verso l'Oriente. Approdando in Egitto, in Persia, in India, in Cina e in Giappone, il burattino di Collodi dimostra una sorprendente capacità di calarsi nelle diverse culture pur ponendo ai traduttori esilaranti problemi di interpretazione. In questo viaggio ci accompagnano Roberto Innocenti e altri grandi illustratori, da Kasparavicius a Ghiuselev, da Mattotti a Ed Yung, da Fanelli a Ceccoli e Marianello. Ci soffermiamo davanti ad alcune opere d'arte e installazioni: Mimmo Paladino, Ron Mueck, Alex Pinna, Fiorella Corsi e Annette Messager. Calchiamo le scene teatrali con Carmelo Bene, diamo un'occhiata dietro le quinte del film di Roberto Benigni, visitiamo il Paese dei balocchi e la dimensione dell'infanzia, e insieme a Giorgio Manganelli incontriamo Mangiafoco.



Io, il Pinocchio di Comencini : dietro le quinte di una vita da burattino
Balestri, Andrea
Sassoscritto 2008

La storia di Pinocchio ha segnato la vita di molti bambini ma nessuno sa come, ha segnato anche quella del Maestro Luigi Comencini e di Andrea Balestri, il piccolo protagonista dello sceneggiato televisivo del 1972. Oggi il "piccolo" Andrea, da adulto, ha voluto raccontare la magia di quell'incontro e il dietro le quinte di un'opera televisiva che ha segnato un'epoca. Il libro contiene la guida ai luoghi del film e tante foto dei protagonisti. Con una Prefazione di Cristina Comencini.



Io un po' Pinocchio : Roberto Benigni racconta il suo film tra le pagine del romanzo di Collodi
Benigni, Roberto
Giunti 2002

Che cos'è, per Roberto Benigni, "Pinocchio"? Un romanzo, un saggio, una fiaba? Perché il regista ha scelto proprio la storia collodiana come fonte d'ispirazione? Come ha scelto i suoi attori? Come hanno recitato insieme? Con lo stile "parlato" dell'intervista, l'attore-regista-lettore innamorato ci guida all'interno dell'opera collodiana e racconta i dietro scena del film da lui diretto e interpretato ispirandosi a "Pinocchio".